

ANNO XXV  
NUMERO 2/16  
maggio-agosto 2016

## PROPOSTA EDUCATIVA

Quadrimestrale del Miac  
Movimento  
di Impegno Educativo  
di Azione Cattolica  
Reg. c/o Tribunale di Roma  
n. 516/89 del 13-9-1989  
ISSN 1828-3632

DIRETTORE EDITORIALE: Matteo Truffelli  
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Venturella

COMITATO DI REDAZIONE: E. Brugè,  
M. Arcamone, N. Bruno, S. Carosi,  
E. Girlanda, V. Lumia,  
A. Mastantuono, M. Scirè,  
D. Volpi, A. Zenga

EDITORE:

Azione Cattolica Italiana  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma –  
tel. 0693578728

IMPAGINAZIONE: Nunzio Bruno

[www.impegnoeducativo.it](http://www.impegnoeducativo.it)  
[segreteria@impegnoeducativo.it](mailto:segreteria@impegnoeducativo.it)

ABBONAMENTO ANNUALE ORDINARIO: € 25,00  
PER VERSAMENTI: CCP n. 877001 intestato ad Azione Cattolica Italiana Presidenza nazionale - Via della Conciliazione, 1 - 00193 Roma; CCB presso Poste Italiane - Codice IBAN:

IT98D076010320000000877001 ad Azione Cattolica Italiana Presidenza nazionale - Via della Conciliazione, 1 - 00193 Roma

UNA COPIA: € 10,00 (comprese spese di spedizione)

UNA COPIA-SAGGIO: inviare francobollo da € 2,00 per la spedizione

STAMPA: Grafica Ripoli snc – Villa Adriana – Tivoli (Rm)

FOTO: tratte da flickr.com e utilizzate sotto licenza Creative Commons

FINITO DI STAMPARE SETTEMBRE 2016

# Tutti giù per Terra

C'è bisogno di una nuova "rivoluzione culturale" per affrontare adeguatamente le sfide del nostro tempo, a partire dalla questione ecologica e dal grido dei milioni di poveri "vecchi e nuovi", che ogni giorno si fa sempre più forte... primo fra tutti quello di coloro che fuggono dalle loro terre a causa della guerra, della violenza, della fame, del fanatismo...

Una rivoluzione culturale che sappia far cogliere la complessità e la gravità della posta in gioco, il fallimento delle scelte e delle azioni finora messe in campo, l'inadeguatezza delle analisi, dei paradigmi ideali e dei modelli socio-politici ed economici con i quali ci si è approcciati a tali sfide, o - ancor peggio - che hanno voluto, determinato lo *status quo*.

Impresa ardua se si considerano da un lato il deficit culturale, se non addirittura il vuoto, presenti ai vari livelli e la conseguente deriva morale, etica, valoriale... dall'altro. Una melassa di paure, di ignorante qualunquismo e becero individualismo, di logiche e stili di vita che trasudano corruzione, illegalità, malaffare... Un *blob* sempre più pervasivo e avviluppante grazie alla diserzione, al silenzio, all'incapacità di quanti (singoli, organizzazioni, istituzioni, partiti, sindacati, agenzie educative) dovrebbero rappresentare quel circolo virtuoso capace di opporre resistenza, innescare processi alternativi, determinare *metànoia*.

Una "rivoluzione culturale", quindi, frutto di libertà interiore, di umiltà e onestà intellettuale, di fatica nel ricercare e approfondire, di scelte coraggiose e controcorrente, che per essere veramente tale e capace di produrre frutti - soprattutto sul versante etico e morale - va accompagnata e sostenuta da un'adeguata opera educativa.

L'educazione, una risorsa formidabile e basilare, che richiede sì mezzi, strumenti, strutture, investimenti anche di natura economica, ma soprattutto "adulti", non semplicemente per età, ma tali perché innanzitutto credibili, competenti, coerenti... che sappiano essere testimoni di "vita vera", di "amore fecondo"; in grado, cioè, di vivere e generare relazioni interpersonali e di comunità che aiutino tutti e ciascuno a crescere sul versante esistenziale e spirituale, culturale e morale, civile e socio-politico.

Adulti artefici di educazione e di cultura per opporsi, con autorevolezza e determinazione, alla mentalità dilagante del «tutti contro tutti», del «tanto peggio tanto meglio», del sospetto, della diffidenza, della sfiducia. L'"altro" - chiunque e comunque - è un nemico: nella società, nel lavoro, nella politica, nella religione; o quantomeno è "per me", da utilizzare e da sacrificare sull'altare del mio ego, del mio benessere, del mio tornaconto. Una logica che troviamo sempre più presente dentro e attorno a noi, addirittura nelle relazioni affettive. La "contrapposizione" pare ormai diventata una scelta apriori, a prescindere dalla bontà o meno dei contenuti, delle idee, dei progetti, delle azioni. Un principio, condito di volgarità di ogni tipo, sino alla violenza verbale e anche fisica, ormai predominante in ogni ambito: nei mezzi di comunicazione, primi fra tutti i social, nel marketing, in politica, nella quotidianità.

Chi, che cosa hanno dato la stura a tutto ciò? Quali le cause e le responsabilità? Come operare un'indispensabile e improrogabile inversione di tendenza? Alla cultura e all'educazione il compito di dare risposte adeguate e di procedere ad una ri-alfabetizzazione "concettuale" ed "esistenziale" dei termini che definiscono la natu-

## Editoriale

ra, l'identità stessa dell'uomo. Come dire "oggi" vita, persona, bene comune, pace, giustizia, salvaguardia del creato...? Come tradurre tale vocabolario in stile di vita, in progetti, in scelte politiche, sociali, economiche?

Agli operatori culturali e agli educatori la "fatica" bella ed entusiasmante di concorrere da protagonisti alla costruzione di comunità accoglienti, a misura di ogni essere umano, a partire dagli ultimi, dai senza voce, dai diseredati di ogni specie.... di dimostrare che un genere di vita diverso dal modello imperante è possibile e anche più "conveniente"; che la massima *homo homini lupus* va sostituita con quella di *ogni uomo è mio fratello*. La convivialità delle differenze non solo è praticabile, ma è diventata l'unica strada da percorrere in alternativa alla guerra, ai genocidi, alle catastrofi umanitarie a cui purtroppo ci siamo assuefatti. La salvaguardia del creato non è cosa per addetti ai lavori, per palati raffinati ed esteti fuori dal mondo... piuttosto una condizione senza la quale non c'è futuro, non c'è vita.

Ci è guida autorevolissima, compagno di strada, testimone pienamente credibile per parole e opere il Santo Padre Francesco. A noi adulti, educatori, laici credenti il compito e la responsabilità di tradurre, nei diversi ambienti e ambiti, il suo magistero evangelico attraverso una progettualità culturale ed educativa che sappia operare quella indispensabile e originale mediazione laicale da spendere nella comunità ecclesiale, nella società civile, nel territorio, nelle istituzioni, nei luoghi della politica e dell'economica.

**Vincenzo Lumia**

Responsabile nazionale formazione del MIEAC

## Autori

**Vincenzo Lumia**, Responsabile nazionale formazione del MIEAC

**Manuela Terribile**, Docente e Teologa

**Antonio La Spina**, Ordinario di Sociologia generale, giuridica e politica,  
Università di Palermo

**Antonio Nanni**, Esperto di comunicazione ed educazione interculturale, già  
Docente di Filosofia e Scienze dell'educazione

**Vincenzo Schirripa**, Ricercatore, Docente di Storia dell'infanzia e delle  
istituzioni educative e Letteratura per l'infanzia, Università Lumsa di Roma

**Tiziana Tarsia**, Docente a contratto di Principi e fondamenti del servizio sociale e  
di Metodi e tecniche del servizio sociale, Università di Messina